

Mafia, condannato a quattro anni l'ex assessore provinciale Polizzi

Fu arrestato il 18 luglio dell'anno scorso per concorso esterno in associazione mafiosa. Ieri Liborio Polizzi, 48 anni, ex presidente del la Palermo Calcio ed ex assessore provincia- le allo Sport in una giunta di centrosinistra, stato condannato a quattro anni di reclusione e un anno di libertà vigilata. Una sentenza firmata dal giudice per le indagini preliminari Alfredo Montalto davanti al quale si è svolto il processo con il rito abbreviato, che prevede uno sconto di pena pari a un terzo. Il pubblico ministero Maurizio De Lucia aveva chiesto sei anni. Polizzi, titolare di un'azienda che si occupa di segnaletica stradale, è stato chiamato in causa da quattro collaboratori di giustizia, Giuseppe Zerbo, Pietro Romeo, Pasquale Di Filippo e Salvatore Cucuzza, tutti concordi nell'indicarlo come imprenditore vicino ai boss, pronto a offrire i propri uffici per una serie di incontri segreti tra mafiosi. Questo il perno dell'accusa che l'interessato, però, ha sempre respinto. Proprio Cucuzza, che fu capomandamento di Porta Nuova prima di saltare il fosso, avrebbe beneficiato della disponibilità di Polizzi organizzando alcuni summit nei locali dell'impresa. Ma non ch'è solo questo. L'ex killer (tra le sue vittime anche l'allora segretario regionale del Pci Pio La Torre) ha parlato anche di una complessa operazione finanziaria per la compravendita di azioni societarie del Palermo. A fare da mediatore sarebbe stato Antonino Spadaro, figlio del boss della Kalsa Tommaso, anch'egli arrestato nella retata dell'estate 1997. I presunti rapporti tra Cucuzza e l'imprenditore risalirebbero al 1994, quando il boss era latitante. Cucuzza avrebbe trovato rifugio in alcuni locali intestati all'azienda di Polizzi, in via Strasburgo, dove avrebbe incontrato un altro latitante dal grilletto facile, Gaspare Spatuzza, grazie anche all'interessamento di Nino Spadaro il cui negozio di abbigliamento sportivo di via Lincoln, « Sicilia Sport», riforniva il Palermo calcio. Cucuzza ha detto, ancora, di essere intervenuto per favorire l'acquisto di uno stock di azioni a suo tempo cedute all'attuale presidente del Palermo Giovanni Ferrara. Per quella operazione Polizzi avrebbe incassato cinquecentocinquanta milioni ma successivamente, e sempre spalleggiato da Cucuzza, sarebbe tornato a battere cassa per avere altri soldi, visto che il valore delle azioni era frattanto cresciuto. Il collaboratore ha parlato infine del pestaggio di un magazziniere dello stadio, colpevole di aver mancato di rispetto a Polizzi. La vittima sarebbe stata picchiata di santa ragione da Pietro Romeo, killer diventato collaboratore di giustizia. Ma anche questa è una circostanza negata da Polizzi.